Pesaro

Sabato e domenica festival dell'Unità

PESARO, 12.

Domenica 16, come abbiamo già riferito, in occasione del Festival provinciale dell'« *Unità* » si svolgerà una manifestazione provinciale per la pace nel mondo. Nelle prime ore di domenica due cortei partiranno ripettivamente dal rione Pantano e dal rione Muraglia per raggiungere piazza del Popolo e da qui, insieme, piazza Lazzarini dove il compagno Armando Cossutta, membro della direzione del nostro partito, terrà un comizio.

Lungo il percorso i cortei saranno accompagnati da canti pacifisti e di protesta eseguiti da Ivan Della Mea, Michele Straniero e Paolo Ciarchi. Ecco il programma dettagliato del Festival dell'« *Unità* », che si svolgerà nei giorni di sabato 15 e domenica 16 nel piazzale « Carducci ».

Alle 21 di sabato 15 avrà luogo una ginkana motociclistica riservata alle classi 48 cc. e 125 cc. dotata di ricchi premi offerti da alcune ditte pesaresi. Nel pomeriggio di domenica 15 il «Nuovo Canzoniere Italiano» presenterà lo pettacolo di canzoni pacifiste « Chitarre contro la guerra ». Successivamente saranno conferiti riconoscimenti e premi ad alcuni diffusori della nostra stampa. Alle ore 21 vi sarà uno spettacolo di musica leggera al quale parteciperanno i cantanti Gesy Sebena, nota per aver partecipato ad una delle ultime edizioni del festival di Sanremo, Stefania, Franco Moretti, il complesso « I funamboli », il noto illusionista e fantasista Franz Ferden e la sua partner Duska.

Inoltre all'interno del Festival saranno allestite alcune mostre fotografiche dedicate al trentesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci, al cinquantesimo anniversario della Rivoluzione bolscevica, all'eroico popolo vietnamita in guerra contro l'aggressione americana e alla condizione dei giovani nella società moderna.

Perchè non si valorizza la zona turistica di Pioraco?

PIORACO (Macerata), 12

Dopo le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della Pro-Loco id Pioraco, i soci iscritti al PSU avevano quasi tutti rifiutato di rinnovare la tessera dell'associazione per il 1967. Tale defezione sarebbe sorta per il fatto che le elezioni erano risultate politicizzate al massimo.

Vi fu, infatti, uno scontro frontale fra dc e socialisti unificati i quali ultimi ne erano usciti malconci. I due suoi rappresentanti, il prof. Vissani, segretario unico della sezione del PSU, ed il dr. Cilotti, segretario del ministro Corona, non vennero eletti. Pur tuttavia, dopo la visita ufficiale a Pioraco del ministro Corona, il quale ebbe parole di incitamento e di elogio per la attività della Pro Loco stessa, i socialisti unificati sono ritornati sulla propria decisione, evitando così di mettere in difficoltà l'associazione

I comunisti nell'occasione prendevano posizione contro i tentativi di dominio politico sulla Pro-Loco da parte della DC e del PSU in concorrenza fra essi.

Oggi dobbiamo rilevare che ancora il perdurare dell'assenza dell'Ente provinciale per il turismo di Macerata nei confronti di Pioraco, la mancanza di un programma di valorizzazione della zona, in contrasto con il crescente numero di villeggianti e turisti, che però non trovano a Pioraco le adeguate attrezzature, fa sì che ancora la cittadina non può sperare su un suo futuro sviluppo turistico.

Tra l'altro è stato chiuso da qualche tempo anche il teatro « Corridoni » (perché pericolante), e quindi il paese è privo persino dell'unica sala cinematografica esistente.

Per iniziativa di alcune cooperative marchigiane e romagnole

Costituito il Consorzio adriatico della pesca

ANCONA, 12

Un'importante e coraggiosa iniziativa è stata assunta da un gruppo di cooperative pescatori marchigiane e romagnole: si sono riunite insieme costituendo il Consorzio Adriatico della Pesca. Compito principale del nuovo organismo è quello di collocare direttamente il prodotto sul mercato intrecciando anche rapporti con consorzi fra dettaglianti. Non a caso lo slogan del Consorzio Adriatico Pesca è: dal mare direttamente al consumo.

Si tratta di un salto qualitativo di grande valore del movimento cooperativistico della pesca. Finora, infatti, le cooperative pescherecce marchigiane e romagnole si erano occupate prevalentemente di organizzazione dei servizi a terra e del rifornimento di merci ai natanti. In questo lavoro hanno ottenuto i migliori risultati registrati nel settore dal movimento cooperativistico italiano. Oggi, tuttavia, la difesa del lavoro e del prodotto dei pescatori va estesa anche al mercato.

Le trasformazioni avvenute nel commercio con l'ingresso, anche nel settore ittico, di grosse organizzazioni speculative pongono la produzione del tutto alla mercè di chi ha in mano il mercato. Di qui la ragione della costituzione del Consorzio Adriatico Pesca ed il suo inserimento sul mercato. Con lo svilupparsi dell'iniziativa non mancheranno certamente benefici ai consumatori sia sul prezzo che sulla qualità del pesce.

Un motivo di distunzione del Consorzio sarà la genuinità e la freschezza del prodotto che esso immetterà nei canali di distribuzione. L'organismo consortile è stato costituito di recente. Sono in corso le prime esperienze pratiche. Sintomatiche le reazioni allarmate, i tentativi di ostracismo da parte dei bigs del commercio ittico. In ciò una conferma della validità dell'iniziativa assunta dalle cooperative marchigiane e romagnole.

Hanno aderito al Consorzio Adriatico Pesca le seguenti cooperative: Cooperativa Pescatori e motopescherecci di Ancona, Cooperativa Marinai di Fano, Cooperativa Casa del Pescatore di Cattolica, Cooperativa Lavoratori della Piccola Pesca di Cattolica, Cooperative Marinare di Rimini, Cooperativa fra Lavoratori della Piccola Pesca di Viserbella, Cooperativa Marinara fra Lavoratori della Piccola Pesca di Bellaria, Cooperativa Casa del Pescatore di Cesenatico, Cooperativa « Penso Luigi » di Cervia.

Fuori delle Marche e della Romagna hanno aderito al Consorzio la Cooperativa fra Pescatori di Goro, la Cooperativa Pescatori « G. Colombo » di Savona e la Cooperativa « Rampin Ranieri di Lupia (Venezia).

Nella foto: *due mezzi celeri del Consorzio in attesa dello sbarco di pesce nel porto di Rimini.*

Convegno di studi matematici

ANCONA, 12.

L'Università di Urbino ospita presso i locali del Colleges universitario, un convegno organizzato dal Centro internazionale matematico estivo « CIME », che durerà fino a domani. Scopo di questo convegno è il rapido sviluppo che in questi ultimi decenni ha avuto la ricerca matematica e la necessità di una collaborazione su scala mondiale.

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

Chi ha ostacolato quella legge reclamata dalla coscienza civica

In certi Paesi è obbligatorio assicurarsi per 100.000 000 sugli infortuni automobilistici. Io trovo che ciò è molto giusto, perchè se capita che nell'incidente muoia un padre di famiglia, non è giusto che gli orfani e la vedova debbano trascinarsi in una vita miserevole solo perchè uno sconsiderato non ha fatto il suo dovere. Qui in Italia naturalmente una legge del genere non passa tanto presto, perchè l'industria automobilistica domina troppo nella vita nazionale, per timore di vendere meno auto, mette bastoni tra le ruote fin che può. Ora io vorrei che alle elezioni del prossimo anno la gente onesta ne tenesse conto e desse il voto a quegli uomini politici che non siano tanto disposti a «ruere in servitutem» di fronte agli industriali, ma che facciano l'interesse del Paese, prima di quello dei gruppi di pressione privati.

Speriamo che la coscienza civica dei cittadini si faccia più consapevole e matura.

ERMINIA NASI
(Torino)

Poste: meglio lente ma semplici?

Trovo un po' brusca la risposta data all'avv. Diaz di Livorno, che ha fatto notare le difficoltà di attuazione del sistema dei numeri postali relativi alle non poche località d'Italia, difficoltà che il Diaz ha il solo torto di riferire ai cittadini italiani culturalmente meno provveduti, mentre secondo il mio modesto avviso tale difficoltà esiste per molti che pure, a partire da me, del tutto a terra come cultura non dovrebbero essere, e tanto meno affetti da pigrizia o da spirito conservatore.

Ma i servizi pubblici debbono complicare o semplificare le cose per i cittadini? Credo che l'Unità sarà d'accordo che debbono semplificarle; e allora se ricordare un numero, e anzi tantissimi numeri, è più complicato che ricordare una località e relativa provincia, vuol dire che il nuovo sistema è più complicato del precedente e quindi non migliora, ma peggiora il servizio.

Ma quel che più m'importa far notare e che si può essere di diverso parere in questa e in più importanti materie senza venire tacciati, sia pur garbatamente, di disprezzare il prossimo.

M. R.
(Ferrara)

assistenza e previdenza

REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA: INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE...

In base alla convenzione italo-tedesca in materia di disoccupazione il lavoratore italiano ha diritto all'indennità di disoccupazione, sempre che abbia lavorato nella R.F. di Germania più di tre mesi.

Per far valere tale diritto il lavoratore italiano deve essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata dall'ufficio del lavoro tedesco, e detto documento deve essere richiesto prima del rimpatrio.

L'indennità di disoccupazione viene riconosciuta se il lavoratore non ha lasciato volontariamente il lavoro o ha rifiutato altra occupazione. Solo se il rientro sia stato determinato da gravi ragioni di famiglia la domanda con la relativa documentazione può essere inoltrata entro un mese dalla data del rientro.

Per rendere più sicuro il buon esito di detta pratica di disoccupazione i lavoratori italiani appena rientrati faranno bene a recarsi al Patronato INCA (Camera del Lavoro) anche per evitare inoltri tardivi o con documentazione incompleta.

... E ASSEGNI FAMILIARI

Gli assegni familiari ai lavoratori occupati in Germania sono corrisposti per i soli figli a carico, anche se essi risiedano in Italia, e tale diritto sorge a partire dal secondo figlio, quando si abbiano almeno tre figli. Il trattamento degli assegni familiari per il secondo figlio è riconosciuto solo se il reddito di lavoro non sia superiore ai 7.800 marchi tedeschi all'anno, o a 650 mensili.

Il valore del reddito di lavoro si ricava sottraendo dalla paga lorda la gratifica natalizia e l'importo delle tasse, prendendo come base il penultimo anno di retribuzione.

Per i lavoratori italiani emigrati per la prima volta in Germania, il guadagno viene calcolato ricavando l'80% del salario lordo percepito durante i primi 20 giorni effettivi di lavoro.

Gli assegni familiari vengono normalmente riconosciuti fino al 18° anno di età dei figli, ed eccezionalmente fino al 25° se studenti, e senza limite di età se inabili.

Ai figli legittimi sono equiparati i legittimati, gli adottivi, i figliastri, i naturali riconosciuti, i nipoti, i fratelli e le sorelle a carico.

La erogazione degli assegni avviene unicamente a seguito di presentazione della domanda inoltrata dal lavoratore all'ufficio del lavoro tedesco. Giova tenere presente che il diritto agli assegni si prescrive entro 6 mesi e questo consente il ricupero di solo un semestre nel caso che la domanda non sia stata inoltrata tempestivamente.

Contro i provvedimenti che neghino l'esistenza di tale diritto il lavoratore può ricorrere, in sede amministrativa, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

Dopo aver espletato il ricorso amministrativo è anche ammesso il ricorso al Tribunale Sociale, competente per territorio, entro il termine di un mese per i residenti in Germania e di 3 mesi per i residenti in Italia.

LETTERA DI UN PENSIONATO DELL'INPS (A. Perrini - Genova) — La lettera è intrisa delle tesi sostenute dall'INPS e quindi denunzia il suo carattere di difesa d'ufficio. Trovare una giustificazione a tutte le posizioni portate avanti dalla maggioranza del centro-sinistra non è opera neppure originale, perchè per tale compito è mobilitata tutta la stampa padronale. Che non sia stato messo in moto il congegno automatico di aumento delle pensioni qualora risultino avanzi dalla gestione annuale, che non sia stato dato inizio alla riforma della previdenza sociale, quando per i due problemi esistono precise norme contenute nella legge 903/1965, non può essere considerato un fenomeno normale neppure da un pensionato che si è autonominato difensore dell'INPS e del governo.

Certamente di fronte ad argomentazioni così... padronali non possiamo far altro che confermare le nostre critiche e richiamare l'attenzione dei lavoratori e dei pensionati sulle tendenze conservatrici del centro-sinistra e su quelle sempre palesi della Confindustria a far arretrare i lavoratori nelle loro conquiste previdenziali.

PENSIONE AGLI ESERCENTI PICCOLE ATTIVITA' COMMERCIALI (L. Borga - Sanremo) — In base alla legge 613/1966 il diritto alla pensione agli esercenti attività commerciali viene riconosciuto al compimento del 65° anno di età, e questo diritto è sorto a far tempo dal 1° gennaio 1965.

A coloro che al momento dell'entrata in vigore di detta legge avevano già 65 anni, la legge riconosce il diritto alla pensione purchè possano far valere l'iscrizione alla cassa mutua di malattia entro il 1° dicembre 1963 e per tutti gli anni successivi.

Ove non sussistano tali requisiti la legge non riconosce il diritto alla pensione.

CONTRIBUZIONE INPS E CONTRIBUZIONE CPDEL (A. Borsi - Milano) — Nel caso che tu assuma la posizione di dipendente del Comune e debba quindi versare i contributi alla Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali per la previdenza di vecchiaia, i contributi che hai versato all'INPS possono essere ricongiunti a quelli versati alla CPDEL, quando tu non maturi i requisiti posti dalla legge, e ciò in base alla legge 322/1958. Ove invece tu arrivi a conquistare la pensione nella CPDEL, i contributi versati all'INPS ti saranno liquidati come pensione supplementare, qualunque sia il loro numero, secondo dispone la legge 1338/1962.

RIVALUTAZIONE PENSIONE AUTOFERROTRANVIERI (A. Mocai - Bologna) — Nella lunga lista dei sistemi pensionistici esistenti nel nostro Paese, ritroviamo la stratificazione delle condizioni di vita di tutti i pensionati, nella quale pochi hanno un trattamento civile e moltissimi vivono nella più disperante miseria per il basso valore delle loro pensioni. Tale stato di miseria dei vecchi lavoratori viene aggravato dalla mancanza di un congegno automatico di rivalutazione, che ripari cioè i danni causati dalla svalutazione della lira. Secondo conteggi fatti, la CGIL sostiene che la svalutazione della lira dal 1965 ad oggi si avvicina al 15 per cento e ciò sta a dimostrare che, se non viene aumentato l'indice di rivalutazione dei contributi versati, tale stato di cose non muterà. Occorre ricordare che nella legge n. 1338/1962 il coefficiente di rivalutazione era di 72 volte e quello introdotto dalla legge n. 903/1965 di 86,4 volte, e questi dati riguardano le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria. Per gli autoferrotranvieri, con la legge n. 1173/1965 si ebbe un aumento del 15,89 per cento a favore delle pensioni liquidate ante 1° luglio 1963, cosicchè anche in questo campo abbiamo quelle sfasature che rendono la vita dei pensionati sempre più triste. Anche per la vostra categoria di pensionati si presenta l'esigenza di lottare assieme a tutti gli altri pensionati per ottenere l'aumento del valore della pensione, unitamente alla conquista di un congegno rivalutativo del valore della vostra pensione, ottenibile con l'agganciamento della pensione stessa alla retribuzione del pari grado in attività di servizio, talchè con l'aumento delle paghe si determini anche l'aumento delle pensioni.

CONTRIBUTI E CONTROLLO DELLA PENSIONE DELL'INPS (L. Bedetti - Gemmano) — Accogliendo le osservazioni fatteci, ti invitiamo a farci avere la fotocopia del tuo libretto personale per provvedere al controllo del valore della tua pensione.

Renato Buschi

Il 27 prossimo a Fano

Convegno regionale sui problemi dell'ortofrutta

FANO, 12.

Il Comitato regionale della CGIL delle Marche ha deciso di organizzare per il 27 di questo mese a Fano un convegno sui problemi dell'ortofrutta. In una nota diramata dal Comitato regionale della CGIL vengono annunciati i temi del convegno che scaturiscono dalla realtà agricola marchigiana.

Nella nota si osserva che i tentativi di ristrutturazione e di trasformazione in senso capitalistico — portati avanti da Camere di Commercio e gruppi dell'agraria — sono maggiormente concentrati nella fascia adriatica e nelle vallate ove la redditività dei fondi è più elevata e prevalenti sono le coltivazioni ortofrutticole e industriali.

Nella fascia costiera e nelle vallate il reddito del mezzadro è certamente più elevato. Ma è anche più elevato il numero delle giornate lavorative, delle spese, dei capitali investiti. Più elevato inoltre lo sfruttamento da parte dei monopoli (concimi, macchine). Altro sistema di sfruttamento è quello che viene esercitato con il collocamento dei prodotti sul mercato del quale i lavoratori sono assenti. Inoltre nel settore è presente più che altrove lo sfruttamento dei lavoratori con bassi salari (braccianti, salariati, lavoratori stagionali) attraverso il non rispetto dei contratti, l'evasione dei contributi previdenziali, lo orario di lavoro, l'insicurezza del posto di lavoro, la non determinazione degli organici, il trasferimento di lavoratori da provincia a provincia, da regione a regione.

Di fronte a questa situazione, per provocare un'inversione delle tendenze in atto, la CGIL regionale nel convegno di Fano proporrà l'elaborazione di un piano d'azione imperniato essenzialmente su quattro punti: il superamento della mezzadria in proprietà contadina assistita ed associata; la realizzazione di un mercato ortofrutticolo e delle coltivazioni industriali fortemente condizionato dalla presenza dei lavoratori associati in democratiche cooperative e consorzi; la realizzazione di strutture di importanza ed ampiezza regionali da attuare in collaborazione fra enti pubblici ed associazioni consortili onde impedire la costruzione nel versante adriatico di strutture privatistiche e di monopolio come quella realizzata a Rivalta Scrivia; la realizzazione di piani di trasformazione zonali per il miglioramento della produzione in quantità e qualità, concordati con i lavoratori e nei quali sia determinante la loro presenza.

30.975 patenti rilasciate nel 1966

ANCONA, 12.

L'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per le Marche, informa che nel decorso 1966 sono state rilasciate a candidati residenti nelle Marche, 30.975 patenti di guida (25.587 a uomini e 5.388 a donne).

La distribuzione nelle diverse province è la seguente: Ancona 7.461 a uomini e 1.673 a donne; Ascoli Piceno rispettivamente 7.772 e 1.687; Macerata 5.204 e 888; Pesaro 5.150 e 1.140. Per quanto concerne l'età dei contingenti, le patenti risultano rilasciate a 7.688 cittadini dall'età di 18 ai 20 anni; 11.566 a cittadini dai 21 ai 30 anni; 7.120 a cittadini dai 31 ai 40 anni; 3.496 a cittadini da 41 a 51 anni, e 945 a cittadini dai 51 ai 60 anni.

Alloggi popolari a Numana

ANCONA, 12.

L'Istituto autonomo per le case popolari di Ancona rende noto che l'apposita commissione provinciale provvederà quanto prima all'assegnazione di sei alloggi in locazione, in corso di costruzione a Numana, in frazione Marcelli.

Gli alloggi saranno composti di tre stanze più cucina e accessori. Il canone di affitto mensile previsto è di lire 3.410 per vano.

Lutto

ANCONA, 12

E' deceduto improvvisamente all'età di 67 anni il compagno Emilio Marinelli. Perseguitato politico e partigiano combattente, Marinelli ha dato sempre il massimo di se stesso per la causa dei lavoratori. Negli ultimi anni si dedicò particolarmente alla organizzazione democratica degli artigiani.

Alla moglie ed ai figli vadano in questo triste momento le più sentite condoglianze di tutto il partito e della nostra redazione.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 13 luglio, alle ore 17 partendo dall'ospedale civile.

ASCOLI P.: richiesta del PCI

Il Comune deve curare la riscossione delle imposte

ASCOLI PICENO, 12

Il gruppo consiliare comunista di Ascoli Piceno ha inviato al sindaco una lettera con cui viene chiesto che al più presto sia discusso il problema della gestione del servizio di riscossione delle imposte dirette. La richiesta sottolinea la necessità che sia aperto un dibattito in consiglio comunale, essendo questa la sede più adatta per assumere una responsabile decisione in merito alla municipalizzazione del dazio.

Nella lettera fra l'altro è detto: « Si vuol rilevare in proposito che il voto favorevole della maggioranza al bilancio per il 1967 non può costituire implicita approvazione dell'attuale sistema di gestione, tanto più che nella introduzione al bilancio stesso, sottoscritta dalla giunta e quindi impegnativa sul piano politico per l'intera coalizione del governo municipale, si afferma che si sta vagliando la opportunità o meno di avvalersi della clausola contrattuale che prevede la possibilità di disdire il contratto alla scadenza del primo biennio di gestione e cioè al 31 dicembre 1967 ».

Da tale premessa appare evidente che la questione è ancora aperta ed è quindi necessario stringere i tempi dato che per rendere operante la clausola contrattuale occorre che la disdetta all'impresa appaltatrice sia data entro il 31 agosto prossimo. Siamo, dunque, di fronte ad una di quelle impegnative scadenze che attendono la giunta al banco di prova dei fatti ed appare sempre più urgente un impegno ad uscire dall'attuale immobilismo.

Occorre che il Consiglio comunale sia convocato in tempo utile, e prima quindi della normale sospensione dei lavori per le ferie estive, per la discussione pubblica di uno fra i più importanti problemi che interessano la finanza locale. A tale proposito, ci sembra opportuno rilevare che, ad esempio, per quanto riguarda l'autoservizio urbano, la giunta ha già evitato la soluzione più logica: immediata municipalizzazione dei servizi a partire dal primo luglio. Con il voto contrario dei consiglieri comunisti, la decisione andrà in vigore il 1. gennaio 1968. Ciò ha aperto, tra l'altro, tutta una serie di questioni con la ditta appaltatrice che ora pretende un maggiore contributo comunale per la gestione sino allo scadere dell'anno in corso, minacciando la sospensione del servizio stesso.

Vogliamo, perciò, augurarci che almeno in materia del dazio, la decisione non sia rinviata o evitata, ciò che comporterebbe una gestione privata in appalto per altri tre anni, con il perdurare di una situazione diventata oramai insostenibile.

umbria

TERNI: dopo il provvedimento dell'IACP

Manifestazione contro l'aumento dei fitti

TERNI, 12.

Centinaia di persone hanno preso parte alla manifestazione promossa dal nostro Partito al quartiere Italia, contro l'aumento dei canoni d'affitto delle case popolari. E' stata una manifestazione alla quale ha partecipato l'intero quartiere, quello maggiormente colpito dalla decisione dell'Istituto case popolari che col primo luglio ha raddoppiato, ed in alcuni casi triplicato, le pigioni, giustificando questa decisione — che di fatto equivale a uno sblocco dei fitti — con contributi ai fini di opere di intervento ordinario e straordinario, secondo un piano di risanamento delle case popolari già malandate.

Il compagno onorevole Guidi ha anzitutto ricordato come per questi interventi ordinari e straordinari lo Stato destinò 40 miliardi per le case dell'IACP, sottraendoli, nientemeno che al fondo pensioni, al bilancio attivo del '64 dell'INPS. Soldi dei lavoratori, che sono stati sottratti e che non si sa dove sono finiti, in quanto, ad esempio a Terni nessuno si è accorto di questi lavori ordinari e straordinari. Al contrario, le famiglie sono state costrette a spendere, anche un milione di lire ciascuna su ogni appartamento. Quindi, le pigioni di quest'anno non vanno calcolate per i soli canoni di affitto che non sono certo essi, ma devono essere comprensive delle spese che ogni famiglia ha sopportato per tenere in « piedi » l'appartamento.

Legittima dunque la diffidenza dei locatari delle case popolari verso gli « impegni » dell'IACP e del Ministero, verso un decreto ministeriale che intende — non solo a parole — raddoppiare gli affitti allo scopo di realizzare un piano di interventi sulle abitazioni. I comunisti per ciò — ha detto Guidi — dicono « no » a questo provvedimento e ne chiedono la sospensione perché colpisce indiscriminatamente i pensionati, le famiglie meno abbienti, gli operai, che abitano in case che sono state costruite con i soldi dei lavoratori stessi, della collettività.

I lavori di manutenzione vi debbono essere e debbono essere realizzati a spese dell'Istituto case popolari. E' un patrimonio in stato di abbandono; è compito dell'Istituto risanare queste abitazioni.

Questa l'esigenza sottolineata nel comizio del compagno Guidi. Della manifestazione di ieri sera debbono tenere conto i dirigenti dell'Istituto case popolari, i quali devono incontrarsi con la commissione degli inquilini nominata in una assemblea della Camera del Lavoro.

a. p.

Festival dei Due Mondi

10 anni di censura

Il lungo interrogatorio (e la denuncia alla A.G.) del poeta americano Allen Ginsberg non è che l'ultimo degli episodi di censure preventive, di reprimende ecclesiastiche, di veti che hanno travagliato e movimentato in questi dieci anni la vita del Festival dei Due Mondi. Ce ne sono state tante di censure e di più o meno « amichevoli » inviti a non rappresentare questo o quello, che si potrebbe ormai pensare di dare vita ad un Festival antologico delle opere « proibite ».

Nessuno dei settori artistici in cui il Festival si articola è rimasto immune dagli interventi dei « moralisti » e dei censori. Elenchiamo le opere che per un motivo o per un altro sono state oggetto delle attenzioni censorie e che o non si sono potute rappresentare o lo sono state con la imposizione di assurde purghe o di limitazioni all'accesso del pubblico: Lirica: *« Salomè » di R. Strauss, regia di Visconti;* Prosa: *« Martin Lutero » di J. Osborne; « Peccato che sia una squaldrina » di J. Ford; « I piedi al caldo » di E. Vaime;* Cinema: *« La poesia di G. Belli »; « Julies et Jim » di Truffault (edizione originale);* Balletto: *« La sagra della primavera » di Stravinskj; « Balletto Nazionale della Sierra Leone »;* Canti popolari: *« Bella Ciao »;* Arti figurative: *Mostra di un gruppo di artisti italiani in Piazza del Mercato.*

Questo elenco, che non è neppure completo, dà una idea delle difficoltà in cui gli organizzatori del Festival sono costretti a muoversi essendo la esigenza della garanzia della libertà di espressione fondamentale per la esistenza stessa e per il successo della manifestazione che si rivolge ad un pubblico internazionale di avanguardia. E' assurdo che, come accade per Ginsberg, si stralcino da una poesia alcuni versi per incriminare il poeta di « oscenità » o che, come accadde alle ballerine della Sierra Leone, si proibisca di danzare secondo il costume nazionale solo perché c'è qualche pseudo moralista che si sente turbato

Bene ha fatto la direzione della manifestazione a sottolineare con energia che essa « userà tutti i mezzi in suo potere per proteggere legalmente gli artisti suoi ospiti onde assicurare loro quella libertà di espressione artistica che è nella tradizione degli incontri internazionali spoletini ».

Nel Perugino

Lotte unitarie dei braccianti e mezzadri

La battaglia è condotta azienda per azienda — La questione dei riparti

PERUGIA, 12

Con l'apertura delle vertenze in un certo numero di aziende, i braccianti e i mezzadri del Perugino si stanno avviando verso una generalizzazione della lotta nelle campagne che, nel breve volgere di qualche giorno, investirà tutta la provincia. La lotta, infatti, è iniziata da circa una settimana nel Pievese dove gli oltre cento braccianti e le circa 40 famiglie di mezzadri delle aziende Montoni e Piccinini hanno dato vita ad una serie di manifestazioni con le quali è stata bloccata completamente ogni attività lavorativa.

Proprio ieri, a questo primo nucleo avanzato di lotta se ne è aggiunto un altro, costituito dai braccianti e dai mezzadri delle aziende agrarie Sava e Palazzoni di Castiglion del Lago e dell'azienda Paganini sempre di Città della Pieve, che sono entrate anch'esse in agitazione.

Come una macchia d'olio, quindi, comincia lentamente ad estendersi in tutta la provincia la lotta, secondo le indicazioni fornite dai due sindacati — Federbraccianti e Federmezzadri — deve cominciare a livello di ogni singola azienda per collegarsi poi, in seguito, a livello di comprensorio e di zona, con giornate di lotte e manifestazioni di tipo particolare, le prime delle quali sono previste per il 20 luglio a Città di Castello, Umbertide, Gubbio e Perugia.

Accanto agli scioperi ed alle manifestazioni, altre iniziative contribuiscono ad ingrossare il movimento, come la convocazione, nei giorni di lotta, dei Consigli comunali in seduta straordinaria (richiesta avanzata a tutti i sindaci della provincia dalla Federmezzadri e dalla Federbraccianti) e con la petizione che è stata lanciata per richiedere al Parlamento un riesame delle norme della legge 756 che hanno dato adito a diversa interpretazione, per chiarirne in modo inequivocabile i contenuti anche al fine di unificare gli attuali diversi pronunciamenti della magistratura. Più esplicitamente, in questa petizione si chiede la pronta discussione e approvazione delle proposte di legge presentate dai gruppi parlamentari del PCI, PSU e PSIUP.

La procedura per l'apertura delle vertenze è quanto di più semplice vi possa essere: tramite una lettera inviata al proprietario e sottoscritta da tutti i lavoratori, si richiede l'inizio della trattativa. A questo punto, la risposta spetta al proprietario, e quindi ai lavoratori non rimane che regolarsi in conseguenza.

A dire il vero, solitamente la risposta del proprietario è negativa, e pertanto l'azione si rende in ogni caso necessaria. Infatti, finora, si è avuto solo un caso di successo ottenuto senza giungere alla lotta: è il caso della azienda Simoni, di Castiglion del Lago, dove i braccianti e i salariati fissi hanno firmato un accordo che stabilisce, fra l'altro, un aumento del 20 per cento sulle attuali paghe base, la quattordicesima mensilità e un premio annuo, per i dipendenti fissi, di 50 000 lire. Si tratta indubbiamente di un primo successo, di una prima frattura creata nel fronte padronale, successo che non mancherà di sollecitare l'azione contadina.

Ma l'aspetto più interessante dell'attuale lotta nelle campagne è costituito dal rinnovato impegno unitario fra mezzadri e braccianti. Infatti, mai come quest'anno si è verificata una integrazione dei compiti nella piattaforma rivendicativa delle due categorie: questa integrazione che prende lo spunto dai temi di interesse comune e più generale, quali la parità dei trattamenti previdenziali e assistenziali dei lavoratori agricoli con le altre categorie, un nuovo indirizzo dei finanziamenti pubblici, con la istituzione di forme associative fra lavoratori agricoli per la trasformazione, la commercializzazione e la vendita dei prodotti, non trascura però quelli che sono gli interessi particolari delle categorie e che possono essere, per i braccianti, quelli del rinnovo del contratto provinciale già da tempo scaduto, mentre per i mezzadri possono essere la stipula di accordi aziendali comunali e provinciali, gli acquisti e le vendite, la ripartizione delle spese, la condirezione aziendale, il diritto di iniziativa, le scelte colturali, la chiusura della contabilità colonica.

Una rinnovata unità, quindi, che si sta costituendo a livello di azienda, là dove entrambe le categorie sono sfruttate e che se, obiettivamente, rafforza lo schieramento contadino, dà anche una impronta diversa alla lotta, i cui risultati positivi non tarderanno a farsi notare.

TERNI: dopo la lettera del compagno Sotgiu

L'EPT (finalmente) precisa

TERNI, 12

L'Ente Provinciale del Turismo, finalmente ha emesso un comunicato in cui smentisce le dichiarazioni rese alla stampa dal proprio vicepresidente Mulas, in ordine alla « presenza » del rappresentante del Comune nella seduta in cui l'EPT deliberò di « devolvere » cinque milioni di lire al *Messaggero*.

Il comunicato è stato emesso solo dopo che il prof. Sotgiu ha inviato una lettera alla stampa in cui si denunciava il falso dei dirigenti dell'EPT che in una conferenza stampa vollero « smentire » il Sindaco e la maggioranza del Comune, asserendo, che il rappresentante del Comune fu consenziente con la decisione di appaltare al *Messaggero* la Festa delle Acque, mentre il rappresentante del massimo consesso civico neppure fu interpellato.

Nel comunicato stampa, l'EPT, dichiara: « Non si hanno difficoltà a precisare che il professor Sotgiu nella seduta del 27 febbraio, usciva, quando si discuteva del raid del *Messaggero* in quanto impegnato in Comune ». « Nel corso di una conferenza stampa il consigliere dell'EPT Mulas riferendosi alle affermazioni del Sindaco dichiarò che le cose stavano diversamente. Infatti fu affermato che il prof. Sotgiu era presente ».

Smentiti se stessi, i dirigenti dell'EPT non si rassegnano però e continuano ad affermare: « Questo fatto vuol significare che il Comitato dell'Ente ha approfittato dell'assenza del rappresentante del Comune per discutere sul raid del *Messaggero*?

Signori dell'EPT, vi ripetiamo quello che abbiamo già scritto: non solo avete approfittato dell'assenza del compagno Sotgiu, ma avevate il dovere di sentire il Comune e la Provincia, di avere il loro consenso per questa vostra assurda decisione di appaltare la festa delle Acque al *Messaggero*.

I dirigenti dell'EPT, affermano ancora: « D'altra parte, per unanime riconoscimento, questo anno la Festa delle Acque, è stata caratterizzata da un programma ben più nutrito delle precedenti edizioni ». Questi signori che dirigono l'EPT hanno perduto la testa. In realtà, anche il *Messaggero*, il giornale finanziato, ha dovuto riconoscere che la più tradizionale manifestazione, quella delle barche sul Lago di Piediluco è fallita.

Questi sono i fatti: compagni socialisti, anche l'anno scorso dirigevate l'EPT, e tutti, in testa noi, vi abbiamo elogiato: quest'anno abbiamo fatto il contrario perchè voi avete esattamente capovolto politica. E noi sappiamo distinguere la Festa delle Acque dalla sagra della bistecca.